



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

## **DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE**

*(ai sensi dell'art.48, comma 7 del decreto legge 31 maggio 2021, n.77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n.108)*

**PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR PER LE AREE DEI SISMI 2009 E 2016  
Sub Misura A.3.2 “Progetti per la conservazione e fruizione dei Beni Culturali”**

**AMPLIAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO DI SPOLETO PER LA CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E  
VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI DELL'UMBRIA**

**2° LOTTO**

**RECUPERO EDIFICIO EX MATTATOIO, VIA DELLE MURA DI SPOLETO**

**CUP: I33D21002470001**

**CIG: 9044441CD0**

**CUI: S80000130544202200009**



Responsabile Unico del Procedimento

*ing. Patrizia Macaluso*

## 1. QUADRO CONOSCITIVO GENERALE E PREMESSA

Il progetto si propone come la continuazione di una esperienza già realizzata, e rivelatasi unica nel panorama nazionale ed europeo, dalla Regione Umbria, in collaborazione con il Ministero della Cultura (Segretariato Regionale e Soprintendenza ABAP dell'Umbria) l'Università di Perugia e il Comune di Spoleto, per la creazione di un deposito temporaneo di ricovero dei beni culturali mobili in emergenza e per la loro messa in sicurezza e successivo restauro, con integrazione di attività di diagnostica avanzata su alcune tipologie di beni. L'intervento proposto si inserisce nel quadro ampio della protezione ma anche della contestuale valorizzazione del patrimonio culturale ad elevato rischio derivante da fenomeni naturali (quali ad esempio: frane, alluvioni, sisma, etc.) per poter operare in situazioni di emergenza e quindi con tempestività ma anche in tempo di pace per un efficace recupero/restauro e manutenzione programmata dei beni mobili.

Si intende incrementare la capacità ed efficienza della risposta alle emergenze che coinvolgono i beni culturali, potenziando il collegamento tra attività di salvaguardia, recupero, ripristino e valorizzazione post eventum. Da tale attività potrà scaturire altresì una spinta propulsiva alla creazione di imprese e allo sviluppo di attività formative e di ricerca anche con il coinvolgimento delle Università direttamente collegate al settore dei beni culturali ma non esclusivamente.

Si intende ampliare le funzioni già attivate nel deposito temporaneo localizzato in località Santo Chiodo di Spoleto (realizzato secondo i criteri generali riportati nella premessa alle schede tecniche già trasmesse dalla DG Sicurezza del Patrimonio Culturale) e attualmente gestito, sulla base di specifico accordo sottoscritto dalla Regione Umbria con il MiC, dalla Soprintendenza ABAP dell'Umbria, attraverso:

- l'allestimento di nuovi laboratori per la diagnostica e il restauro (anche da mettere a disposizione di professionisti e imprese);
- la creazione di nuovi spazi per l'esposizione delle opere recuperate;
- la formazione on the job;
- la realizzazione di studi attrezzati per le tecnologie di rilievo, modellazione e digitalizzazione (anche in previsione di riproduzioni e integrazioni funzionali alla ricollocazione).

La realizzazione e allestimento di nuovi spazi, oltre a quelli già esistenti, permetterebbe inoltre di ospitare esposizioni di alto livello anche internazionale, che difficilmente trovano ora spazi idonei nei musei della regione. Si pensi, ad esempio, alle grandi installazioni di arte contemporanea. Tali attività espositive, peraltro, considerate come attività "profit" da attuare in partenariato/affidamento, potrebbero contribuire alla sostenibilità della struttura nelle attività "non profit".

L'intervento che si propone è realizzato su due siti nel territorio comunale di Spoleto: il primo in località Santo Chiodo, in adiacenza all'edificio esistente dei Beni Culturali (lotto 1), il secondo si attua con il recupero dell'edificio "ex mattatoio" (lotto 2).

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Completamento del P.N.R.R., Sottomisura A3: "Rigenerazione urbana e territoriale", linea di intervento 2: "Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali", è opportuno affidare la redazione di un progetto di fattibilità tecnico-economica finalizzato alla realizzazione dell'ampliamento del Centro Operativo per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria in Località Santo Chiodo di Spoleto e consistente in due lotti funzionali.

Il 2° Lotto prevede il recupero strutturale e l'adeguamento sismico del fabbricato ex mattatoio in Via Interna delle Mura che sarà adibito a laboratori, aule didattiche e servizi a supporto delle attività del centro di Santo Chiodo.

## 2. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Il presente documento ha come finalità quella di analizzare la fattibilità dell'intervento in relazione alle condizioni al contorno, siano essi elementi fisici o vincoli amministrativi – burocratici, e conseguentemente fornire indirizzi e indicazioni sulla progettazione dell'opera che deve essere realizzata.

## 3. STATO DEI LUOGHI E INDICAZIONI CATASTALI

### 3.1 Inquadramento territoriale e consistenza dell'immobile oggetto d'intervento.

L'edificio sito in Spoleto capoluogo, di proprietà comunale, è posto tra Via interna delle Mura e Viale Martiri della Resistenza ed è articolato da due corpi rettangolari simmetrici a due piani coperti a padiglione, uniti da due portici bassi, costruiti al di sopra del Torrente Tessinello convogliato in una galleria voltata a botte.

L'edificio, adibito a mattatoio, fu costruito nel 1836, su disegno dell'architetto Ireneo Aleandri, a ridosso delle mura medievali. La realizzazione era stata commissionata dal Comune, in seguito ad una ordinanza che vietava la macellazione privata e che imponeva ai comuni di dotarsi di un apposito luogo pubblico. Si tratta di un bell'esempio di archeologia industriale a rischio perdita. Nella zona erano presenti anche altri opifici, in quanto l'area era ricca di acqua sia per la presenza del Torrente Tessinello sia per il convergere in quel punto delle acque di scolo della città, fonte Pescara. Al piano terra avveniva la macellazione e la custodia degli animali, nel mezzanino si trovavano gli uffici per il dazio e per il controllo sanitario, al piano superiore venivano stese le pelli per l'asciugatura e nel corpo a nord si trovava l'alloggio del custode.

La superficie utile coperta complessiva è di circa mq. 620,00 a cui si somma quella del cortile di circa 158,00 mq.

Tutto il lato est, in cui è ricavato l'ingresso, è impostato su un tratto della cinta muraria medievale; sul lato ovest proprio di fronte all'ingresso, si trovava una grande riserva di acqua potabile e una fonte oggi non più visibile. L'edificio ha subito delle modifiche anche in seguito alla realizzazione della strada esterna alle mura.

In passato l'amministrazione ha elaborato un'ipotesi progettuale di recupero e riuso dell'ex Mattatoio che ha anche ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza dell'Umbria (nulla osta prot. 31759 del 23/05/2003) rispetto alle soluzioni proposte, che prevedevano anche la copertura del cortile interno.

L'ultimo intervento è stato eseguito nel 2008, per la messa in sicurezza di una parte delle strutture, con fondi del sisma 1997 (euro 300.000,00) ed ha interessato le coperture dei due padiglioni.

L'edificio attualmente è in disuso e presenta crolli parziali delle coperture dei portici e dei solai intermedi.



VISTA AEREA DELL'EDIFICIO EX MATTATOIO DI SPOLETO

### **3.2 Criticità rilevate e vincoli inerenti l'intervento**

Le criticità ed i vincoli analizzati riguardano:

Andrà acquisito il parere idraulico dall'Autorità del Bacino del Fiume Tevere, essendo la zona perimetrata nel PAI PST come zona ad alto rischio idraulico, pur sussistendo le condizioni per garantire la sicurezza idraulica essendo l'area protetta da muro perimetrale, fatta eccezione per gli accessi che andranno protetti con idonei sistemi.

Vincoli:

- Paesaggistico art. 136 comma 1 lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004;
- Bene Culturale art. 10 del D.lgs. 42/2004 Decreto di vincolo del 12/06/2012;
- Idraulico PAI fascia A.

### **3.3 Inquadramento catastale e destinazione urbanistica**

L'immobile è distinto al catasto fabbricati al Foglio n.304, particella n.1.

L'area nel vigente Piano Regolatore Generale parte strutturale (PRG) del Comune di Spoleto è classificata come Zona MAC, assimilate alle zone omogenee A (Centro Storico) di cui al D.M. 1444/1968.

L'area è in ZONA SISMICA 1

La proprietà è del Comune di Spoleto

## **4. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**

Il PFTE dovrà individuare la soluzione che presenti il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire e sviluppare, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, art. 23 del D.Lgs. n.50/2016, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel regolamento di cui al comma 3, art. 23 del D.Lgs. n.50/2016. Il PFTE dovrà perseguire l'obiettivo di ampliare le funzioni già attivate nel deposito temporaneo localizzato in località Santo Chiodo di Spoleto (realizzato secondo i criteri generali riportati nella premessa alle schede tecniche già trasmesse dalla DG Sicurezza del Patrimonio Culturale) e attualmente gestito, sulla base di specifico accordo sottoscritto dalla Regione Umbria con il MiC, dalla Soprintendenza ABAP dell'Umbria, attraverso:

- l'allestimento di nuovi laboratori per la diagnostica e il restauro;
- la creazione di nuovi spazi per l'esposizione delle opere recuperate;
- la formazione on the job;
- la realizzazione di studi attrezzati per le tecnologie di rilievo, modellazione e digitalizzazione.

## **5. REQUISITI TECNICI DI PROGETTO**

Il PFTE non potrà prescindere da una corretta e attenta lettura storico-architettonica dell'immobile; dovrà individuare e preservare i caratteri tipologici e testimoniali, individuare eventuali incongrue superfetazioni postume, e dovrà coniugare in questo approccio conservativo la progettazione delle nuove destinazioni d'uso con quelle storicizzate.

Dovranno essere previsti:

l'allestimento di nuovi laboratori per la diagnostica e il restauro (anche da mettere a disposizione di professionisti e imprese);

- la creazione di nuovi spazi per l'esposizione delle opere recuperate;
- la formazione on the job;
- la realizzazione di studi attrezzati per le tecnologie di rilievo, modellazione e digitalizzazione (anche in previsione di riproduzioni e integrazioni funzionali alla ricollocazione).

Per un'attenta quantificazione e/o dimensionamento di quanto sopra, il progettista dovrà necessariamente interfacciarsi con la Soprintendenza ABAP dell'Umbria che sarà incaricata di gestire la struttura.

La progettazione, al fine di restituire alla collettività un immobile sicuro, conforme e pienamente funzionante, dovrà indicativamente interessare i seguenti aspetti, relativamente e in conformità all'uso previsto:

- recupero strutturale e adeguamento sismico del fabbricato
- adeguamento impiantistico con predisposizione a domotica e remote control
- abbattimento barriere architettoniche
- adeguamento alle prescrizioni e normativa antincendio
- efficientamento energetico
- progettazione dei requisiti acustici
- rispetto dei C.A. M. (criteri ambientali minimi) "Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" approvato con D.M. 11/10/2017, per quanto non evidenzia incompatibilità con le esigenze di recupero e restauro.

Si segnalano i seguenti indirizzi normativi specifici a cui ottemperare e tenere nella dovuta considerazione nella stesura del progetto di fattibilità tecnico-economica oggetto della presente trattazione:

- "Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro" (Ministero della Cultura, Direz. Generale sicurezza del patrimonio culturale);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/2/2011 - Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 + relative Linee Guida MIBACT.

### **Considerazioni**

Analizzate le criticità presenti sul complesso vincolato da tutela di "Bene culturale" (art. 10 del D.lgs. 42/2004) è necessario fare alcune considerazioni che tengono conto delle peculiarità dell'immobile.

Un particolare focus progettuale dovrà esser posto quindi sul recupero dell'immobile in accordo con le prescrizioni vincolanti della competente Soprintendenza, con cui si invita il progettista ad avere diffuse e preliminari interazioni al fine di garantire la necessaria e richiesta speditezza dell'iter progettuale.

L'edificio recuperato dovrà configurarsi come uno spazio aperto anche alla pubblica fruizione; ciò per l'interfaccia virtuosa che si dovrà realizzare sul fronte lavorativo e sul fronte "formazione", tra pubblico e privato oltre che per le previste finalità, anche didattiche, di esposizione delle opere recuperate.

Fatte salve le esigenze di recupero, conservazione e restauro da concordare con la competente Soprintendenza, è auspicabile che la progettazione presenti accentuate attitudini alla versatilità funzionale, visto anche il poliedrico mix funzionale da insediare; la progettazione degli interni non dovrà quindi essere marginale soprattutto per i layout degli spazi espositivi che costituiranno necessariamente un ambito a forte rappresentatività verso la collettività e relativa fruizione esterna. Suggerimenti progettuali e relative

rappresentazioni rendering saranno in tal senso apprezzate, anche con preliminare studio cromatico e illuminotecnico.

L'edificio inoltre, vista la sua vocazione funzionale, ossia recupero e protezione dei beni culturali "mobili" derivanti da ricollocazione in seguito ad eventi sismici, dovrà poter lavorare in piena operatività anche in caso di emergenza. Importante diventa quindi una approfondita progettazione antincendio come una scrupolosa progettazione antisismica per conseguire alti livelli di sicurezza.

Compatibilmente con le esigenze di tutela e recupero si dovranno perseguire nell'intervento obiettivi performanti di sostenibilità edilizia, sia per quanto concerne efficientamento e consumo di risorse, sia per quanto concerne caratteristiche e qualità dei materiali in ordine a provenienza e ciclo di vita dei materiali stessi (rispetto delle specifiche tecniche (edificio e componenti) dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M .11/10/2017).

## 6. LIVELLI DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il presente Documento di Indirizzo della progettazione (DIP) è finalizzato all'affidamento a professionisti esterni del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) secondo le "Linee Guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" ai sensi dell'art.48, comma 7 del decreto-legge 31 maggio 2021 n.77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n.108.

Iter per portare a compimento l'intervento e procedure amministrative

| Fasi                                                 | Data                              |
|------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| Affidamento progettazione PFTE                       | _____                             |
| Tempi di consegna PFTE                               | 30 giorni dal verbale di consegna |
| Convocazione della Conferenza di Servizi preliminare | 30/04/2022                        |
| Approvazione del progetto                            | 20/06/2022                        |
| Espletamento Gara                                    | 30/09/2022                        |
| Affidamento Appalto Integrato                        | 31/12/2022                        |
| Inizio lavori                                        | 31/12/2023                        |
| Fine lavori                                          | 30/06/2025                        |
| Rendicontazione                                      | 31/12/2025                        |

## **7. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI**

Il PFTE dovrà comunque attenersi alle cogenti “ Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici del PNRR e del PNC” (<https://www.mit.gov.it/>)

In estratto da tali linee guida, seguono i criteri generali che definiscono i contenuti del PFTE:

1. qualità del processo e qualità del progetto, per quanto concerne gli aspetti legati sia alle regole tecniche, sia ai principi della sicurezza e della sostenibilità economica, territoriale ed ambientale dell'intervento, con particolare riferimento alla compatibilità territoriale in termini di sicurezza e della pubblica e privata incolumità, nonché nel rispetto della tutela del patrimonio storico-archeologico dello Stato e del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione, nonché, ove previsto, in relazione ai costi del ciclo di vita dell'intervento, di cui all'articolo 96 del Codice;
2. riduzione dei rischi da pericoli naturali ed antropici, efficienza energetica, anche in riferimento a quanto previsto all'articolo 34 del Codice, durabilità dei materiali e dei componenti, facilità di manutenzione e gestione, sostituibilità degli elementi tecnici, compatibilità tecnica e ambientale dei materiali e agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo, minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e dei materiali impiegati, prevenzione della produzione di rifiuti e incremento delle operazioni di riutilizzo, riciclaggio e di altri tipi di recupero dei rifiuti prodotti dall'attività di realizzazione dell'opera progettata, nonché, ove ne ricorrano le condizioni, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana. I progetti devono tener conto del contesto in cui l'intervento si inserisce, in modo che esso non pregiudichi l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti;
3. rispetto degli standard dimensionali, ove previsti, in modo da assicurare il massimo rispetto e la piena compatibilità con le caratteristiche del contesto territoriale e ambientale in cui si colloca l'intervento, sia nella fase di costruzione che in fase di gestione;
4. conformità alle regole e alle norme tecniche stabilite dalla legislazione vigente al momento della loro redazione;
5. minimizzazione dei rischi per i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio dell'opera, per gli utenti nella fase di esercizio, nonché per la popolazione delle zone interessate per quanto attiene la sicurezza e la tutela della salute.

Il PFTE sarà, in linea generale, composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici (acustica, consumo energetico, abbattimento barriere architettoniche);
3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;
4. relazione di sostenibilità dell'opera;
5. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
6. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
7. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
8. quadro economico di progetto;
9. schema di contratto;
10. capitolato speciale d'appalto;

11. cronoprogramma;
12. piano di sicurezza e di coordinamento, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
13. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
14. Relazione sul rispetto dei C.A.M. (D.M .11/10/2017);

## **8. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE**

Il progettista incaricato della redazione del PFTE dovrà reperire ed esaminare la vigente documentazione di pianificazione-indirizzo, progettuale e tecnico-amministrativa prodotta a vario titolo dagli enti preposti e per le rispettive competenze. Questi documenti dovranno essere vagliati dal progettista incaricato in virtù delle sue conoscenze tecniche e della sua esperienza, al fine di verificare eventuali carenze, vincoli, incongruenze o fattori ostativi non ancora rilevati dal presente documento.

Un elenco indicativo ma non esaustivo della documentazione da esaminare è:

- P.R.G. di Spoleto;
- Piano Paesaggistico Regionale P.P.R.
- P.A.I.
- Normative specifiche di settore

Oltre ai già citati:

- Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici del PNRR e del PNC (<https://www.mit.gov.it/>)
- "Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro" (Ministero della Cultura – Direz. Generale sicurezza del patrimonio culturale)
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/2/2011 - Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 + relative Linee Guida MIBACT.

## **9. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI, FONTI DI FINANZIAMENTO.**

Il finanziamento dell'intervento è previsto con il Piano Nazionale di Complementare al PNRR, la cui realizzazione è seguita dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici (Presidenza del Consiglio dei Ministri). L'intervento è finanziato con Ordinanza n.11/2021 del Commissario Straordinario per l'importo complessivo di euro 4.750.000,00 (CUP I33D21002470001).

Il quadro economico del progetto può essere individuato, in linea di massima, come segue:

**2° Lotto**

| STIMA INTERVENTO                     | (Euro)                     |
|--------------------------------------|----------------------------|
| STRUTTURE E IMPIANTI                 | 3.000.000,00               |
| ATTREZZATURE E ARREDI                | 600.000,00                 |
| Sommano                              | <u>3.600.000,00</u>        |
| <b>Somme a disposizione</b>          |                            |
| IVA sui lavori (IVA 10%)             | 300.000,00                 |
| IVA su arredi (IVA 22%)              | 132.000,00                 |
| Spese tecniche (compr. IVA e oneri)  | 600.000,00                 |
| Imprevisti                           | 118.000,00                 |
| Totale somme                         | <u>1.150.000,00</u>        |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTO</b> | <b><u>4.750.000,00</u></b> |

**10. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

L'intervento sarà condotto con Appalto Integrato su PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica). Si evidenzia che il procedimento si articolerà per macro fasi nel modo seguente:

- I. Affidamento servizi tecnici Progetto di fattibilità tecnica e economica (PFTE)
- II. Indagini
- III. Elaborazione Progetto di fattibilità tecnica e economica;
- IV. Conferenza di Servizi
- V. Verifica progetto e validazione;
- VI. Approvazione Progetto;
- VII. Affidamento Appalto Integrato
- VIII. Realizzazione dell'opera;
- IX. Collaudo e rendiconto finale.

**11. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE**

I servizi e i lavori sopra elencati saranno svolti da soggetti in possesso dei requisiti fissati dal Codice dei Contratti.

Questi soggetti saranno individuati come segue:

1. Affidamento Diretto del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ed esecuzione delle indagini, (D.L. 77/2021 art.51, c.2);
2. Affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

L'affidamento avviene mediante offerte aventi a oggetto la realizzazione del progetto definitivo, del progetto esecutivo e il prezzo. L'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori (D.L. 77/2021 art.48, c.5)

## **12. TIPOLOGIA DEL CONTRATTO**

La tipologia di contratto, per la realizzazione dell'intervento, sarà individuata secondo i criteri proposti dai progettisti.

## **13. SPECIFICHE TECNICHE CAM**

Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, Dovranno essere osservate le specifiche tecniche contenute nei (CAM) "Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" (D.M .11/10/2017) per quanto materialmente applicabili e non in contrasto con le esigenze di recupero e restauro dell'immobile vincolato come "bene culturale".

## **14. INDIRIZZI GENERALI PROGETTAZIONE**

Nella stesura del progetto di fattibilità si dovrà tener conto sia delle "Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro" (Ministero della Cultura – Direz. Generale sicurezza del patrimonio culturale), che della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/2/2011 "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 + relative Linee Guida MIBACT" di cui alla bozza allegata al presente documento.

## **15. SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI**

Dovranno essere osservate nella scelta dei materiali e delle forniture, compresi gli arredi, le specifiche tecniche di cui al D.M. 11/10/2017 "Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" e previste nei decreti attuativi dei Criteri Ambientali minimi (CAM) per quanto materialmente applicabili e non in contrasto con le esigenze di recupero e restauro dell'immobile vincolato come "bene culturale".

### **Allegati:**

- "Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro" (Ministero della Cultura – Direz. Generale sicurezza del patrimonio culturale);

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/2/2011 "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 + relative Linee Guida MIBACT";